

l'aumento ben al di sopra del tasso di inflazione programmato, è valido solo per una parte dei pagamenti che normalmente vengono effettuati dai cittadini dal momento che per buona parte dei versamenti viene applicata una tariffa di 1.750 lire;

si tratta dei pagamenti effettuati su bollettini con sovrastampa Rav necessari per il pagamento di multe e tributi vari la cui gestione lo Stato ha affidato a specifiche concessionarie alle quali le Poste sono tenute a « girare » le 250 lire supplementari;

come sia possibile che le convenzioni concordate tra la pubblica Amministrazione, non certo stipulate a titolo gratuito, possano contenere una clausola vessatoria per il cittadino che viene così a pagare il servizio due volte: *in primis* attraverso le cifre che lo Stato paga ai concessionari e successivamente per effettuare un pagamento per il quale è già stabilito un costo destinato a coprire il servizio reso dalle Poste;

quali sono le ragioni che hanno portato ad una innovazione del tutto immotivata —:

se non ritenga provvedere quanto prima all'abolizione del nuovo balzello facendo rientrare i pagamenti tramite conto corrente nella normativa generale.

(4-33906)

CUSCUNÀ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il canone RAI è stato trasformato in tassa di possesso dell'apparecchio ricevente e, pertanto, sono costretti al pagamento anche gli utenti che, per deficienze dell'ente concessionario, non ricevono i segnali dei programmi RAI;

fino a pochi anni fa, il servizio informazioni dell'ente RAI veniva effettuato dalle sedi regionali e ci si poteva rivolgere anche telefonicamente con linea a tariffa urbana o interdistrettuale;

a partire da quest'anno la RAI ha sostituito le linee telefoniche regionali con un numero unico (199123000) dal costo chiamata di lire 280 al minuto + IVA;

per gli utenti richiedenti tale servizio l'attesa a mezzo operatore, a volte supera i 20 minuti, con la conseguente ed immaginabile esosità del costo della telefonata —:

se ad avviso dell'interrogante dovrebbe essere istituito un numero telefonico verde relativo al solo servizio informazioni canone RAI;

se non ritenga necessario attivarsi, per quanto di propria competenza, affinché sia fornita all'utente un'informazione più agevole e completa relativamente al canone RAI. (4-33931)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RIZZI e BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il personale tecnico militare e civile di un deposito di armamenti in Italia ha richiesto nel mese di gennaio 2001 che siano effettuati dei controlli e delle analisi per i rischi collegati all'uranio impoverito;

tale personale ha effettuato verifiche e lavorazioni su una serie di munizioni all'uranio impoverito su di un lotto ritornato dalle operazioni della Somalia —:

se risponda al vero quanto sopra esposto e quali siano le attività che il ministero intende intraprendere al fine di salvaguardare la salute del personale in questione;

se tale deposito sia di pertinenza delle forze Nato o di quelle dell'esercito italiano;

se l'indicazione posta sui proiettili « 105/51mm APFS/DS-T-DM33 lotto IMI 1-1-1985 » configuri l'acquisto da parte del

Governo italiano di questi proiettili all'uranio impoverito di provenienza dell'esercito israeliano sin dal 1985. (5-08797)

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

sul supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 183 del 6 agosto 1999 è stata pubblicata la legge 28 luglio 1999, n. 266, recante « Delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatiche e prefettizie, nonché disposizioni per il restante personale militare del ministero della difesa, per il personale dell'amministrazione penitenziaria e per il personale del Consiglio Superiore della Magistratura »;

l'articolo 14 di detta legge prevede la possibilità di transito del personale delle Forze Armate, incluso quello dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, giudicato non idoneo al servizio militare incondizionato, per lesioni dipendenti o meno da causa di servizio, nelle corrispondenti qualifiche funzionali del personale civile del ministero della difesa o del ministero delle finanze;

tale transito è previsto avvenga secondo modalità e procedure analoghe a quelle prescritte dal decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 339, da definire con decreto dei ministri interessati, da emanare di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la funzione pubblica;

i Ministri interessati non hanno ancora provveduto ad emanare i decreti di attuazione della legge in parola che, per la parte in argomento, resta quindi inapplicata —:

se non ritengano che a distanza di 18 mesi dall'emanazione della legge n. 266 del 1999 siano ormai maturi i tempi per sanare una iniqua sperequazione che non consente ancora agli appartenenti alle

Forze di polizia, inseriti nell'ordinamento militare, non più idonei ad assolvere i compiti d'istituto, di vedersi mantenuti a domanda nel mondo attivo del lavoro, quando l'infermità accertata ne consenta l'ulteriore impiego, mentre giustamente chi è inserito nella Polizia di Stato in analoghe situazioni di salute sin dal 1982 può transitare nell'amministrazione civile del ministero dell'interno;

se non ritengano assurdo che, a fronte della possibilità per gli invalidi civili di essere assunti nella pubblica amministrazione, non esista ancora, malgrado la precisa previsione sancita in sede legislativa, una analoga concreta possibilità per coloro che prestano servizio per lo Stato ed a tutela della sicurezza della collettività;

se non ritengano i Ministri interrogati di dover provvedere, per quanto sopra esposto, a definire, senza ulteriore indugio, gli adempimenti di propria competenza per sanare la condizione di quei lavoratori con le « stellette » che, trovandosi all'interno delle Forze di polizia per una sopraggiunta fatalità, un incidente o una malattia, pur potendo espletare compiti « civili », rischiano di essere posti in congedo, passando ad uno stato di disperazione a causa dell'isolamento, dell'emarginazione e della disoccupazione. (4-33904)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

già nel giugno 1997 il sottoscritto interrogava il Ministro della difesa per conoscere le concrete prospettive effettivamente riservate all'importante Smmt Stabilimento militare munizionamento Terrestre di Baiano di Spoleto, del quale sottolineava il grande patrimonio in personale, strutture ed esperienze, senza ricevere le risposte cui avrebbe avuto diritto;

in sede di provvedimenti ministeriali delegati per la riorganizzazione degli stabilimenti militari italiani, votati dai parla-

mentari governativi di centro-sinistra nonostante una circostanziata e argomentata azione di contrasto dell'interrogante, non solo non veniva assunta alcuna garanzia di valorizzazione dello stabilimento di Baiano di Spoleto, ma anzi lo stesso veniva espunto dagli stabilimenti di interesse prioritario, tanto da poter oggi finire a far parte dell'Agenzia industrie difesa con serio e incombente rischio di mortificazione funzionale e dismissione;

non solo i dipendenti dello stabilimento, messi a rischio nel loro posto di lavoro, ma tutto il comprensorio spoletino sono in drammatico stato di agitazione, posto che lo Smmt di Baiano rappresenta il principale opificio della zona, che è peraltro individuata come « bacino di crisi » tanto da essere stata inclusa nell'ex Obiettivo 3 della Comunità europea;

a fronte di tutto ciò, una apposita, commissione tecnico-militare del ministero stesso ha ritenuto lo Smmt uno dei più qualificati nel panorama dell'area industriale della difesa, meritevole di essere confermato e potenziato nelle missioni affidabili raccomandabile punto di riferimento per la creazione di un polo del munizionamento;

risultano essere incombenti e imminenti determinazioni del ministero che potrebbero compromettere definitivamente il futuro dello stabilimento, mentre — al contrario — andrebbero assunte decisioni volte a rilanciarne il ruolo ed il vantaggioso sviluppo, così come era parso possibile nelle reiterate impegnative dichiarazioni di esponenti dell'area governativa in questi ultimi cinque anni —:

se il Governo, tenuto conto degli elementi di cui in premessa, non intenda evitare ogni inclusione dello stabilimento militare di Baiano di Spoleto nell'Agenzia industrie difesa e non intenda invece includerlo negli stabilimenti di interesse primario e strategico per la difesa (tabella A);

se il Governo non intenda, ricorrendo tutti i presupposti tecnici, identificare lo Smmt di Baiano di Spoleto come polo

del munizionamento con tutti gli investimenti e le valorizzazioni in personale e mezzi conseguenti;

se non ritenga il Governo, stante l'urgenza, di convocare — in tutti i casi — immediatamente presso di sé un tavolo di confronto con i parlamentari umbri, la regione, la provincia, il comune, i rappresentanti del personale, con intervento delle autorità tecniche e militari del ministero, per esaminare costruttivamente le potenzialità dello stabilimento e individuare ogni possibile linea di sviluppo, anche rimediando ad errori ed omissioni sui quali restano nella facoltà di ciascuno il giudizio e la denuncia. (4-33927)

* * *

FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342 (collegato fiscale alla manovra finanziaria per l'anno 2000) ha modificato, con effetto dal 1° gennaio 2001, il trattamento fiscale riservato ai redditi prodotti dagli amministratori di società e più in generale ai redditi di collaborazione coordinata e continuativa (*ex* articolo 49 comma 2° lettera A del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986). Ad essi, infatti, si applicheranno tutte le regole previste per i redditi prodotti dai lavoratori dipendenti (essendo stati inseriti nell'articolo 47 alla lettera C-bis) e non più quelle proprie del lavoro autonomo;

le disposizioni dell'articolo 48 del T.U.I.R., che disciplinano la determinazione del reddito da lavoro dipendente e, per *relationem*, quella prodotta dagli amministratori e dai collaboratori, prevede al 4° comma il trattamento fiscale da riservare alla concessione in uso promiscuo di autovetture ed altri mezzi di trasporto